

potrebbe avere, voi più che noi dovete interessarvi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. L'onorevole Chiesa sa perfettamente che questa materia è la più astrusa che si possa presentare ad un Parlamento. Perchè noi saremmo il primo Parlamento d'Europa che regolerebbe con una legge unica tutta questa materia del contratto di lavoro privato. (*Interruzione*). Questo anzi dico per dimostrare l'importanza della cosa. Certamente non ho difficoltà che si discuta lungamente di questa proposta; ma credo che la Camera debba proporsi di far lavoro utile e pratico. Ora non c'è neppure una probabilità su diecimila che, quando la Camera abbia approvato questa proposta, l'approvi l'altro ramo del Parlamento. (*Approvazioni — Commenti*).

È una proposta d'iniziativa parlamentare.

Il Governo, nell'altro ramo del Parlamento, che cosa può fare? Ora, io dico, votiamo prima le leggi d'urgenza assoluta; per esempio, quella che concerne le elezioni amministrative: perchè, se non la votiamo adesso, non si faranno, l'anno venturo, le elezioni amministrative. Bisogna preparare le liste elettorali, e le elezioni bisogna farle nell'estate dell'anno prossimo; e, se aspettiamo a votare quella legge a dicembre, sarà impossibile di fare le elezioni amministrative. Del resto, crede lei proprio che bastino quindici giorni di discussione qui nella Camera, circa la proposta di cui ella parla? E l'altro ramo del Parlamento l'esaminerà? Credo che sarebbe un'accademia. Le accademie sono una cosa bella, quando servono ad alcunchè di utile; ma questa lascerebbe il tempo che trova.

Ella non escluderà la possibilità che ci siano le elezioni entro quest'anno. (*Ilarità*). Per lo meno, la possibilità c'è. Ora, data questa possibilità, il lavoro che faremmo noi, sarebbe superfluo.

Dico ciò, perchè riconosco che questa proposta rappresenta uno dei problemi più importanti per un Parlamento; ma, appunto per la sua importanza, è necessario che sia discusso con calma dai due rami del Parlamento, per non fare poi una di quelle leggi che non riescono applicabili.

Questa questione del contratto di lavoro fu studiata dal Ministero Zanardelli; ed il collega Cocco-Ortu presentò un disegno di legge in proposito. La Camera ci meditò

sopra due anni; e poi non riuscì a concludere.

Ritenga dunque l'onorevole Chiesa che, anche in questo caso, finiremmo per discutere un pezzo e non concludere nulla. Se concludessimo noi, sarebbe una conclusione teorica che non avrebbe applicazione pratica: perchè è impossibile che il Senato riceva una legge di questa importanza, che involge tante questioni di diritto privato, e l'approvi in poco tempo. Perchè qui si tratta di una legge che riguarda i diritti d'una infinità di categorie di persone, diritti circa i quali bisogna sancire disposizioni che si adattino ai vari generi di lavoro ed ai rapporti contrattuali che legano i grandi interessi delle industrie. È un argomento così importante, che sarebbe quasi atto di leggerezza il darvi una sanzione, senza averlo meditato profondamente; e noi invece di far bene a quelle categorie di persone cui ho accennato, potremmo fare, sebbene inconsciamente, molto male. (*Approvazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Credo che l'onorevole Chiesa non vorrà insistere. Del resto egli ha sempre il diritto, a tempo opportuno, di far proposte sull'ordine dei lavori. (*Ilarità*).

CHIESA EUGENIO. Siamo gente ragionevole, e quindi non insistiamo. Ma non possiamo non esprimere due dispiaceri. Il primo è che, al 7 giugno, il capo del Governo non ritenga possibile che i nostri lavori possano protrarsi...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. I lavori dei due rami del Parlamento.

CHIESA EUGENIO. L'altro dispiacere poi, a cui penso che esso possa riparare, è questo. Le proposte d'iniziativa parlamentare, sebbene nate sotto gli auspici d'uomini eminenti, hanno di solito sorte poco fortunata, anche se i provvedimenti che esse contengono, costino poco o niente, come questo.

Ora noi vorremmo che almeno il Governo dicesse il suo pensiero su questa questione, e se il Governo vorrà prendere l'impegno di presentare esso un disegno di legge che regoli questa materia, io ne sarò lieto anche per la numerosa classe degli impiegati privati.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho già ricordato alla Camera ed all'onorevole Chiesa che durante il Ministero Zanardelli, di cui io faceva parte, il mio collega d'agricoltura e commercio propose un disegno di legge, studiato in genere sul contratto del lavoro. Venuto alla Camera